

INDICE SOMMARIO

<i>Introduzione</i>	XVII
<i>I curatori e gli autori</i>	XXV

Parte I

LA DISCIPLINA GENERALE DELL'ESTRADIZIONE

CAPITOLO 1

L'ESTRADIZIONE

di *Guido Colaiacovo*

1.	Nozioni preliminari.	3
1.1.	Inquadramento dell'istituto	3
1.2.	Le fonti del diritto dell'estradizione	6
2.	Il procedimento di estradizione.	8
2.1.	I soggetti della procedura	8
2.2.	Il Ministro della giustizia	9
2.3.	L'autorità giudiziaria	10
2.4.	L'estradando e il suo difensore	11
2.5.	Il rappresentante dello Stato estero	12
2.6.	Le fasi del procedimento	14
2.7.	L'avvio del procedimento e gli accertamenti del procuratore generale	14
2.8.	Il giudizio dinanzi alla Corte d'appello	15
2.9.	La decisione della corte d'appello: presupposti e condizioni per l'estradizione	17
2.10.	La decisione del Ministro della giustizia.	22
2.11.	L'esecuzione.	23
2.12.	La sospensione dell'estradizione per esigenze di giustizia italiane	24
3.	Gli effetti della decisione	25
3.1.	L'esito del procedimento e i suoi effetti	25
3.2.	Il principio di specialità	25
3.3.	L'estensione dell'estradizione	27
3.4.	La riestradizione	29
3.5.	Il rinnovo della richiesta di estradizione.	29
4.	Il transito	30
4.1.	Il transito come istituto autonomo del diritto dell'estradizione.	30

CAPITOLO 2

LE MISURE CAUTELARI

di *Guido Stampanoni Bassi*

1.	Premessa	34
2.	Le misure cautelari	36
2.1.	Presupposti (anche temporali) per l'applicabilità	36
2.2.	Sull'individuazione dei soggetti cui spettano i poteri di impulso in ambito cautelare estradizionale. La "richiesta del ministro" citata nell'art. 714 c.p.p. (nonché nell'art. 715 c.p.p.) e le sue differenze con la "richiesta di mantenimento" <i>ex</i> art. 716 c.p.p.	37
2.2.1.	Sul potere di impulso	37
2.2.2.	Sulla nozione di "richiesta motivata"	39
2.3.	Presupposti di applicabilità ed esigenze cautelari. Il pericolo di fuga . . .	41
2.4.	Rapporto con la cd. "prognosi di estradabilità" e valutazioni demandate alla Corte di Appello.	44
2.5.	Principio di proporzionalità e misure applicabili	45
2.6.	Termini massimi di durata delle misure, conseguenze della decisione sull'extradizione (art. 704 c.p.p.) e altre cause di cessazione (perdita di efficacia) della misura	46
2.7.	Misure cautelari e "presofferto" all'estero	49
2.8.	Il sequestro del corpo del reato e delle cose pertinenti al reato	49
3.	L'applicazione provvisoria di misure cautelari	50
3.1.	Natura e funzione della misura provvisoria	50
3.2.	Presupposti di applicabilità	51
3.3.	La comunicazione allo Stato estero e il termine di quaranta giorni per la trasmissione della documentazione estradizionale (rinvio).	51
4.	L'arresto da parte della polizia giudiziaria.	52
4.1.	Presupposti e condizioni per l'arresto provvisorio	52
4.2.	La convalida dell'arresto e l'eventuale applicazione di misure coercitive .	54
4.3.	Il termine di 10 giorni per la richiesta ministeriale di "mantenimento" della misura <i>ex</i> art. 716 comma 4 c.p.p.	56
5.	Il termine di 40 giorni di cui all'art. 715 comma 6 c.p.p. per l'invio della documentazione da parte dello Stato richiedente.	56
5.1.	La valutazione cui la Corte di Appello è chiamata in merito alla completezza della documentazione trasmessa	57
5.2.	La giurisprudenza (costituzionale e di legittimità)	58
5.2.1.	Sulla necessità che alla domanda estradizionale sia allegato il provvedimento "locale" posto alla base della richiesta di arresto. .	59
5.2.2.	Gli spunti provenienti dal Consiglio d'Europa in merito alla necessità di una richiesta di estradizione « adeguata e completa » (« <i>proper and complete request for extradition</i> ») e di una « valida base giuridica che consenta la detenzione della persona ricercata » (« <i>valid legal basis enabling the detention of the person sought</i> »).	61

5.3.	Il <i>dies a quo</i>	62
5.4.	Sulle conseguenze della violazione del termine dei 40 giorni in punto di “effettiva scarcerazione” dell’estraddando.	63
5.5.	Le sorti della violazione del termine di cui all’art. 715 comma 6 c.p.p. sul prosieguo della procedura estradizionale	64
5.6.	L’assenza dell’estraddando dal territorio nazionale e le conseguenze sulla procedura estradizionale in corso.	64
6.	L’audizione della persona sottoposta a misura coercitiva	66
7.	Revoca e sostituzione delle misure	67
8.	Le impugnazioni in materia cautelare estradizionale	69
8.1.	Il regime delle impugnazioni	69
8.2.	Annullamento con o senza rinvio.	71
8.3.	L’annullamento con rinvio delle ordinanze cautelari e l’applicabilità dell’art. 311 comma 5- <i>bis</i> c.p.p. alle estradizioni.	72
9.	Il ruolo dello Stato richiedente in ambito cautelare estradizionale	75
10.	Profili costituzionali e convenzionali delle misure cautelari in estradizione (rinvio).	76
10.1.	Sull’applicabilità del meccanismo Petruhhin già in fase cautelare	76
11.	L’ingiusta detenzione nelle procedure estradizionali	78
11.1.	Premessa	78
11.2.	Le condizioni in forza delle quali può essere riconosciuto l’indennizzo nelle procedure di estradizione passiva.	80
11.3.	Sull’irrelevanza dell’esito (procedurale o di merito) della procedura di estradizione e sulla rilevanza della “oggettiva lesione della libertà”	80
11.4.	Sulla rilevanza di eventuali comportamenti dolosi o gravemente colposi dell’estraddando	81
11.5.	Sulla quantificazione dell’indennizzo	82

CAPITOLO 3

LE IMPUGNAZIONI

di *Giulia Borgna*

1.	Introduzione.	85
2.	Il ricorso per cassazione: termini, legittimazione e profili di proponibilità	86
3.	Natura e disciplina del procedimento: contraddittorio, diritto di difesa e partecipazione dell’estraddando	90
4.	Il principio devolutivo e le questioni rilevabili d’ufficio	95
5.	Il sindacato esteso al merito e l’attivazione di poteri istruttori	99
6.	Gli esiti decisori: annullamento (con e senza rinvio), rettificazione di errori e non luogo a provvedere	104
7.	La sindacabilità del decreto ministeriale dinanzi alle giurisdizioni amministrative.	108
8.	I rimedi straordinari avverso la sentenza favorevole all’estraddizione: l’incidente di esecuzione	112

Parte II
L'ESTRADIZIONE VERSO I PRINCIPALI PAESI DEL MONDO

CAPITOLO 4

**LA PROCEDURA DI CONSEGNA NEI PAESI ADERENTI ALLA
CONVENZIONE EUROPEA DI ESTRADIZIONE**

di *Gabriele Fiorella*

1. Premessa	117
2. Ambito di applicazione <i>ratione personae</i> . Gli Stati contraenti e i rispettivi territori.	118
2.1. Le persone estradabili	122
3. Ambito di applicazione <i>ratione materiae</i> . I reati per cui può essere chiesta l'estradizione	131
3.1. I reati rispetto ai quali l'estradizione è esclusa o limitata. I reati "politici".	138
3.2. I reati militari e i reati fiscali	141
4. Limitazioni all'estradizione di natura processuale o dipendenti da ragioni umanitarie	143
5. Il procedimento di estradizione. Considerazioni generali	147

CAPITOLO 5

**LA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA IN MATERIA DI ESTRADIZIONE
TRA ITALIA E STATI UNITI D'AMERICA**

di *Ennio Alagia*

1. Introduzione.	153
2. Il Trattato bilaterale sull'estradizione tra Italia e Stati Uniti del 1983	155
2.1. Il reato per il quale è ammessa l'estradizione	155
2.2. Le eccezioni	156
2.3. Il procedimento.	159
3. L'Accordo sull'estradizione tra Unione Europea e Stati Uniti del 2003	161
4. La giurisprudenza della Corte EDU: in particolare, il divieto di applicazione della pena di morte e di trattamenti inumani e degradanti	163
4.1. <i>Cipriani c. Italia</i> (2010): il vaglio sul rischio della pena capitale	164
4.2. <i>McCallum c. Italia</i> (2022): il vaglio sul rischio di pene inumane o degradanti	167
5. La giurisprudenza della Corte di cassazione: l'interpretazione dei criteri del Trattato bilaterale per concedere l'estradizione.	169
5.1. La natura dell'istituto e il principio della doppia incriminazione.	170
5.2. In particolare: la <i>conspiracy</i> statunitense	172
5.3. La "base ragionevole" e il controllo sulla gravità indiziaria	173
5.4. Il principio di specialità e la prescrizione del reato	175
5.5. Il <i>ne bis in idem</i> internazionale	177
5.6. La tutela contro i trattamenti inumani e degradanti	178

CAPITOLO 6

**L'ESTRADIZIONE DALL'ITALIA ALLA CINA
SULLA BASE DEL TRATTATO BILATERALE**

di *Simona Candido*

1.	Prima del Trattato, cenni storici e geopolitici.	181
2.	Il contenuto del trattato: previsioni generali	182
3.	Forma e contenuto della domanda estradizionale e successiva procedura.	185
4.	Disposizioni ulteriori.	189
5.	Analisi sistematica	190
6.	Presupposti della domanda di arresto provvisorio	191
7.	Forma e contenuto della domanda di estradizione.	193
8.	Pena applicabile e proporzionalità	195
9.	Rispetto dei diritti umani e condizioni di detenzione	196
10.	Misure cautelari e presupposti applicativi	201
11.	Il caso di Hong Kong	203

CAPITOLO 7

**L'ESTRADIZIONE DALL'ITALIA ALLA FEDERAZIONE RUSSA
TRA OBBLIGHI CONVENZIONALI E CRISI GEOPOLITICA**

di *Tatiana Della Marra*

1.	L'espulsione della Federazione Russa dal consiglio d'Europa.	207
2.	L'uscita della Federazione Russa dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e dalla Convenzione europea per la prevenzione della tortura e dei trattamenti inumani e degradanti.	213
3.	Il diniego sistematico delle estradizioni verso la Federazione Russa	215
4.	Le prerogative del ministro della Giustizia	219
5.	Il divieto di consegna in caso di pena ai lavori forzati.	223
6.	La moratoria sulla pena di morte.	227

CAPITOLO 8

**L'ESTRADIZIONE TRA L'ITALIA E I PAESI DEL COMMONWEALTH.
VICENDE SUCCESSORIE E ANALISI DEI RAPPORTI DI ESTRADIZIONE
TRA ITALIA, INDIA, PAKISTAN E AUSTRALIA**

di *Angelo Stirone*

1.	Il <i>Commonwealth</i> delle Nazioni.	231
2.	La successione degli Stati nel contesto del <i>Commonwealth</i> britannico.	233
3.	Rapporti di estradizione tra Italia, India, Pakistan e Australia	239
3.1.	India	239
3.1.1.	Pena di morte	240
3.1.2.	Tortura, trattamenti inumani o degradanti	243
3.1.3.	Lavori forzati	245
3.1.4.	Clausola di non discriminazione	247

3.2.	Repubblica Islamica del Pakistan	248
3.2.1.	Pena di morte	249
3.2.2.	Tortura, trattamenti inumani o degradanti	251
3.2.3.	Lavori forzati	252
3.2.4.	Clausola di non discriminazione	253
3.3.	Australia	254

CAPITOLO 9

L'ESTRADIZIONE VERSO I PAESI LATINOAMERICANI. FOCUS SU BRASILE E URUGUAY

di Riccardo Lucev e Luca Piatti

1.	Le forme di cooperazione con i Paesi sudamericani	261
1.1.	I principi comuni	261
1.2.	Le fonti dell'extradizione negli ordinamenti latinoamericani	263
2.	La cooperazione giudiziaria tra Italia e Brasile	265
2.1.	Inquadramento storico e normativo	265
2.2.	Le disposizioni in materia di estradizione nella Costituzione brasiliana e nello Statuto dello Straniero.	267
2.3.	Il Trattato di estradizione fra Italia e Brasile	269
2.4.	Casistica	273
3.	La cooperazione giudiziaria tra Italia e Uruguay	279
3.1.	Le origini storiche e la Convenzione del 1879	279
3.2.	Il Trattato di estradizione fra Italia e Uruguay	281
3.3.	Gli sviluppi più recenti della cooperazione giudiziaria in materia penale tra Italia e Uruguay.	285
3.4.	Casistica	287

CAPITOLO 10

I PAESI DEL GOLFO PERSICO

di Nicolò Laitempergher

1.	La tutela dei diritti civili nel Golfo Persico: alla ricerca di un difficile equilibrio tra influenze occidentali e dogmi religiosi	293
2.	Gli Emirati Arabi Uniti	298
2.1.	Gli accordi di cooperazione in materia giudiziaria tra Italia ed Emirati Arabi Uniti	301
2.2.	Casistica	307
3.	L'Iran	311
3.1.	Il codice penale islamico: tra reati d'opinione e pena di morte.	313
3.2.	La disciplina applicabile in caso di estradizione	315
4.	L'Arabia Saudita: una bozza di codice penale lontana dalla cultura giuridica occidentale.	318

Parte III
LA DISCIPLINA DEL MANDATO DI ARRESTO EUROPEO

CAPITOLO 11
FONTI E PRINCIPI GENERALI

di *Federico Cappelletti*

1.	Le fonti normative del mandato di arresto europeo	323
1.1.	La decisione quadro 2002/584/GAI	323
1.2.	La legge 22 aprile 2005, n. 69.	327
1.3.	Il decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 10.	330
2.	I principi generali del mutuo riconoscimento	333
2.1.	Il mutuo riconoscimento come principio cardine dello Spazio di libertà, sicurezza e giustizia.	333
2.2.	La codificazione interna: il Titolo I- <i>bis</i> del Libro XI c.p.p	336
3.	I principi generali del mandato di arresto europeo nell'ordinamento italiano	340
3.1.	Disposizioni di principio e mutuo riconoscimento (art. 1)	340
3.2.	Diritti fondamentali e controlimiti costituzionali (art. 2)	342
3.3.	Riserva parlamentare (art. 3)	343
3.4.	Autorità centrale (art. 4)	344
3.5.	Garanzia giurisdizionale (art. 5).	346
3.6.	Contenuto essenziale del mandato d'arresto europeo (art. 6).	347
3.7.	Doppia punibilità e soglie di pena (art. 7).	350
3.8.	Consegna obbligatoria (art. 8).	353

CAPITOLO 12
LA PROCEDURA DI CONSEGNA PASSIVA (I)

di *Oscar Calavita e Paola Concolino*

1.	L'inizio del procedimento	357
1.1.	Segnalazione sul SIS e arresto del ricercato	358
1.2.	Inizio del procedimento di esecuzione del MAE	360
2.	La procedura consensuale	363
3.	La decisione sulla richiesta di esecuzione	366
3.1.	Provvedimenti provvisori	366
3.2.	Informazioni e accertamenti integrativi	367
3.3.	La decisione sulla consegna	375
4.	I motivi di rifiuto della consegna	378
4.1.	I motivi di rifiuto obbligatori	380
4.1.1.	Amnistia.	382
4.1.2.	<i>Ne bis in idem</i> internazionale.	382
4.1.3.	Mancanza di imputabilità a causa dell'età	386

4.2.	I motivi di rifiuto facoltativi	387
4.2.1.	Principio di territorialità	388
4.2.2.	Litispendenza	389
4.2.3.	Il legame con l'Italia e il necessario rapporto con la DQ 2008/909/GAI	391
4.2.4.	Processo <i>in absentia</i>	396
4.3.	Il motivo di rifiuto “non codificato”: la violazione dei diritti fondamentali.	399
5.	Casi di esecuzione condizionata.	402
6.	Concorso di richieste di consegna	404

CAPITOLO 13

LA PROCEDURA DI CONSEGNA PASSIVA (II)

di *Giulia Guagliardi*

1.	Introduzione.	407
2.	Applicazione della misura cautelare e adempimenti successivi	409
3.	Revisione periodica delle misure	413
4.	Struttura del sistema impugnatorio.	416
5.	La consegna ed eventuale sospensione dell'esecuzione.	421
6.	Divieto di consegna, di estradizione successiva e principio di specialità.	424
7.	Il transito	428
8.	Conclusioni	429

CAPITOLO 14

LO “STRANO CASO” DEL REGNO UNITO

di *Lorenzo Roccatagliata*

1.	Lo <i>shock</i> della <i>Brexit</i> . Luci e ombre di una scelta pienamente democratica e forse non irreversibile.	431
2.	Il negoziato e le fonti giuridiche della nuova cooperazione in materia penale tra UE e UK.	434
3.	La consegna delle persone ricercate nel Regno Unito	436
3.1.	Sintesi del non più vigente sistema MAE	437
3.2.	Principi di proporzionalità e doppia incriminazione	439
3.3.	Motivi di rifiuto e diritti fondamentali.	440
3.4.	Eccezioni alla consegna: reati politici e cittadinanza dello Stato di esecuzione	444
3.5.	Garanzie provenienti dallo Stato di emissione	446
3.6.	Contenuto, forma e trasmissione del mandato	448
3.7.	Arresto provvisorio e misure cautelari	450
3.8.	Decisione. Termini, modalità e impugnazioni.	453
3.9.	Consegna della persona. Consegna di beni	455
4.	Considerazioni conclusive	457

Parte IV
LA CONSEGNA ALLA CORTE PENALE INTERNAZIONALE

CAPITOLO 15
LA CONSEGNA ALLA CORTE PENALE INTERNAZIONALE
di *Cuno Jakob Tarfusser*

1. Premessa	461
-----------------------	-----

Sezione I - La cooperazione internazionale e l'assistenza giudiziaria

2. La ratifica dello Statuto di Roma da parte dell'Italia.	464
3. La legge 20 dicembre 2012, n. 237 recante “Norme per l'adeguamento alle disposizioni dello statuto istitutivo della Corte penale internazionale”	465
4. La procedura di consegna nella legge 237/2027	466
4.1. Articolo 11.	466
4.2. Articolo 12.	469
4.3. Articolo 13.	469
4.4. Articolo 14.	472
5. Il diritto di difesa e il ruolo del difensore nel procedimento di “consegna” . . .	473

Sezione II - Il “caso Almasri”, ovvero l'insana sinergia tra potere giudiziario e potere politico

6. Arresto, scarcerazione e rimpatrio di Almasri. Prime reazioni	475
7. L'arresto definito “irrituale”.	478
8. Analisi della legge n. 237/2012 di adeguamento allo Statuto di Roma istitutivo della Corte penale internazionale.	481
9. Il difficile rapporto della Corte penale internazionale con il Ministero della giustizia	485
10. Le “osservazioni” del governo a giustificazione della mancata consegna di Almasri alla Corte penale internazionale.	486
11. La severa decisione di “non-compliance” della Camera preliminare della Corte penale internazionale.	488
12. La “irrituale” rimessione alla Corte costituzionale della legge n. 237/2012	490
13. L'ambiguo “non lo faccio più” assicurato dall'Italia	492
14. (<i>segue</i>) Che non ha soddisfatto la Camera preliminare della Corte penale internazionale	493
15. La separazione dei poteri è un valore	493

Parte V
PRINCIPI E RIMEDI SOVRANAZIONALI

CAPITOLO 16

**MISURE PROVVISORIE EX ART. 39 CEDU, SOVRANITÀ STATALE
E PROCEDURE DI ESTRADIZIONE:
COORDINAMENTO TRA CORTE EDU E SISTEMI NAZIONALI**

di *Lorenzo Nicolò Meazza*

1.	Le misure provvisorie <i>ex art. 39</i> del Regolamento CEDU.	499
1.1.	I presupposti applicativi	501
1.2.	Le condizioni di procedibilità.	502
1.2.1.	Le situazioni giuridiche soggettive che ricadono nell'ambito di applicazione dell'art. 39 del Regolamento CEDU	502
1.2.2.	Completezza della richiesta	503
1.2.3.	Tempestività della richiesta	504
1.2.4.	La presentazione della domanda	504
1.3.	L'esame dei ricorsi da parte della Corte EDU	505
1.3.1.	La decisione della Corte sull'adozione o meno delle misure provvisorie	506
1.4.	Natura ed efficacia delle misure provvisorie.	507
2.	Misure provvisorie ed estradizione, tra sovranità statale e principio di sussidiarietà: tensioni e profili problematici	508
2.1.	Sussidiarietà e obbligo di attivazione dei rimedi interni	509
2.2.	Il preventivo esaurimento dei rimedi interni: individuazione degli strumenti esperibili nell'ordinamento italiano	509
2.3.	Il rapporto critico tra misure provvisorie e sussidiarietà: profili problematici	511
2.3.1.	L'inadeguatezza strutturale dei rimedi interni	512
2.3.2.	L'inadeguatezza temporale e l'urgenza della tutela	512
3.	La valorizzazione della Giurisprudenza della Corte EDU come fonte per i giudici interni	513
3.1.	La complementarità funzionale delle misure provvisorie rispetto ai rimedi interni	513
3.2.	Le misure provvisorie come "rimedio interno necessario"	515
3.3.	Prospettiva <i>de iure condendo</i>	516
4.	Conclusioni: le misure provvisorie come fulcro di un sistema multilivello	517

CAPITOLO 17

**PRINCIPI, MECCANISMI E RIMEDI INTRODOTTI DALLA GIURISPRUDENZA
DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA:
LA TRASFORMAZIONE DEL MANDATO DI ARRESTO EUROPEO**

di *Amedeo Barletta*

1.	Origini e principi del MAE: il ruolo della Corte di giustizia UE.	519
----	---	-----

2.	L'approccio iniziale della Corte di giustizia: fiducia reciproca ed esecuzione senza deroghe	521
3.	La svolta di fronte ai diritti fondamentali: il caso Aranyosi e il divieto di trattamenti inumani.	523
4.	Il consolidamento del bilanciamento: equo processo e indipendenza giudiziaria (dal caso LM alla crisi dello Stato di diritto)	526
5.	L'autorità giudiziaria emittente: il ruolo del pubblico ministero e le garanzie di indipendenza	529
6.	I processi in contumacia e il diritto al giusto processo	532
7.	Il diritto alla vita (e alla salute) e la causa C-699/21 E.D.L.	534
8.	Il meccanismo Petruhhin e la logica della cittadinanza europea	536
9.	La sentenza Kamekris e le lacune del riconoscimento reciproco nel sistema tra cooperazione e diritti fondamentali.	538
10.	Il tema della esecuzione della pena nello stato di esecuzione del MAE	539
11.	Considerazioni conclusive: evoluzione e bilanciamento continuo.	541

Parte VI

LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA

CAPITOLO 18

LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA

di Nicola Canestrini

Sezione I - *Il sistema Interpol: meccanismi di segnalazione e procedure di cancellazione*

1.	Quadro istituzionale e normativo	545
2.	<i>Notices e diffusions</i>	550
3.	L'organo di controllo: la Commission for the Control of INTERPOL's Files	556
4.	Abuso del sistema e strumenti di contrasto	552

Sezione II - *Il Sistema di Informazione Schengen: meccanismi di segnalazione e procedure di cancellazione*

5.	Architettura e quadro normativo	572
6.	La tutela della persona segnalata e i suoi limiti.	575

Sezione III - *Criticità trasversali ai sistemi di cooperazione internazionale di polizia*

7.	La doppia segnalazione, l'effetto moltiplicatore delle criticità e l'assenza di rimedi effettivi.	582
----	---	-----

<i>Indice analitico</i>	595
-----------------------------------	-----

